

L'Alta Valle Brembana

QUINDICINALE CATTOLICO

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4,50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Partenze da Bergamo: 5.32 (solo nei giorni feriali e sino a Zogno) - 7.37 - 8.36 - 10.31 - 12.36 - 15 - 17.31 - 18.40 - 19.58 (sino a Zogno) con arrivo rispettivamente a S. Martino alle 18.46 - 20.25 - 11.54 - 13.15 - 14.35 - 19.10 - 20.8.

Partenze S. Martino de' Calvi: 5.12 (sino a Villa d'Alme) - 6.34 - 8.17 (solo nei giorni festivi) - 10.50 - 12.1 - 13.41 - 16.42 - 18.22 - 20.40 (domenicale) con arrivo a Bergamo rispettivamente alle 7.19 (da Zogno) - 8.34 - 9.43 - 12.15 - 13.40 - 15.30 - 17.15 - 19.10 - 20.32 - 22.9.

Linea Piazza-Branzi:
Da Piazza Brembana: 9.06 - 16.30 (non al lunedì) 19.15 (solo al lunedì).
Partenza da Branzi: 6.15 - 15.30.

Linea Piazza-Olmo-Averara:
Da Piazza Brembana: 9.06 - 16.30 (non al lunedì) 19.15 (solo al lunedì).
Partenza da Averara: 6.30 - 15.40.

LA PAROLA DI DIO

Vangelo della I Domenica di Avvento

"Gesù disse ai suoi discepoli: Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle e in terra vi sarà angoscia dei popoli e si udirà il rimbombo del mare e dei flutti. Gli uomini smarriti spaventeranno per il terrore e per l'aspettazione delle cose che sopravverranno al mondo, poichè saranno sconvolte le potenze dei cieli. Ed allora vedranno il Figlio dell'uomo venire con grande potenza e gloria sopra le nubi. E allorchè queste cose cominceranno ad avvenire, alzate il vostro capo e guardate in alto, perchè la vostra redenzione è vicina. E disse loro una similitudine: Osservate il fico e tutte le altre piante: quando le vedete germogliare, voi sapete che l'estate è vicina. Così pure, quando vedrete accadere tali cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. In verità vi dico, che non passerà questa generazione finchè tutte queste cose non siano avvenute. Cielo e terra passeranno ma le mie parole non passeranno." (S. Luca XXI-25-33).

CONSIDERAZIONI:

- 1) Con questa Domenica si entra nel tempo del sacro Avvento, che rappresenta nelle sue quattro Domeniche i quattro mila anni che precedettero la venuta di Gesù. È tempo di penitenza e di raccoglimento. Trascorriamo bene nell'aspettazione di Gesù Bambino che verrà a nascere nei nostri cuori. Quanto sono da compiangersi quei cristiani, i quali non pensano in alcun modo a santificare il tempo dell'Avvento!
- 2) La Chiesa, in questa Domenica, presenta alla nostra considerazione la seconda venuta di Gesù Cristo alla fine del mondo in gloria e maestà, in contrapposizione all'umile sua venuta come bambino e Redentore nella capanna di Betlemme — perchè — considerando l'Ultimo Giudizio, ci prepariamo ad accogliere il Salvatore nel giorno del Natale.
- 3) Meditiamo il sovente la tremenda verità del Giudizio Universale. È questa una verità che ha tolto tanti peccatori dalla via del peccato, che ha spinto tanti penitenti nel deserto o nei chiostri, che ha formato tanti Santi. Sarà il giorno del Signore, il giorno del suo trionfo. Sarà inoltre il giorno dello svergognamento generale. Verranno aperti i libri della vita, su cui si potranno leggere tutte le iniquità, anche le colpe più segrete e più nascoste.

I Santi tremavano al pensiero del giudizio finale e noi ridiamo, noi che avremo a rendere conto di tanti peccati. Pensiamoci seriamente!

RICORRENDO LA "GIORNATA DEGLI EMIGRATI"

I nostri emigrati

Ogni anno nella prima domenica dell'Avvento, ricorre la giornata degli emigrati all'estero, giornata cara per chi è in Patria e per quanti vivono fuori e sentono certamente la nostalgia della loro Patria, della famiglia e della parrocchia. Nella giornata si raccoglie l'obolo che serve all'assistenza religiosa svolta dai nostri sacerdoti chiamati missionari degli emigrati.

Non si creda facile il compito di questi sacerdoti destinati alla cura dei nostri emigrati, in Francia, in Svizzera, in America ecc.: è una vita che non conosce riposo, che non ha molte soddisfazioni d'ordine temporale, ma spesso neppure d'ordine spirituale, almeno evidente. Il seme che essi vanno gettando specialmente nel cuore dei giovani, l'accostamento e l'aiuto anche materiale che essi apprestano con disinteresse, senza pretese, con grande generosità non può non svegliare nei nostri fratelli, che sono di buon cuore, la gratitudine e la riconoscenza d'ordine spirituale alla quale solo mirano i nostri missionari.

A voler dire anche solo in sintesi quello che essi compiono di bene per questi emigrati che essi amano con la carità di Cristo, ci vorrebbero volumi. È vero, oggi il Governo non più agnostico di fronte al problema emigratorio in favore delle famiglie dei nostri emigrati. Basterebbe ricordare le nobili iniziative per le madri, per l'infanzia, per il ritorno natalizio e pasquale ad esaltare l'opera del Governo, senza contare l'assistenza all'estero. Ma tutto ciò, se facilitata in parte l'azione del missionario, non restringe il vasto campo religioso morale a cui deve tendere il sacerdote.

Vasto campo, per natura sua, per-

ciali che per ogni impresa difficile sono indicate come assolutamente necessarie.

Obolo per le ragioni suddette. Occorre dare ai nostri missionari il mezzo di arrivare più vastamente

possibile con la loro azione spirituale.

Ai cattolici tutti comprendere il problema e fornire i mezzi per risolverlo.

Mons. G. Boni

NOTIZIE VATICANE

Paterno discorso del S. Padre ad un gruppo di dirigenti dell'Azione Cattolica

Ad un gruppo di dirigenti dell'Azione Cattolica ed a 285 coppie di novelli sposi, il Santo Padre si è degnato rivolgere alcune parole cominciando col dire che avrebbe voluto non fare altro più di quanto già stesse facendo, cioè vedere una così bella adunanza di così buoni figli della grande famiglia cattolica e goderne nel suo Cuore paterno. È ciò — soggiungeva — che faremo in modo perfetto in Paradiso quando potremo vedere Dio e godere di questa visione.

Il Santo Padre però sapeva che quei suoi figli volevano una sua parola che intendeva anzitutto dirigere ai novelli sposi presenti all'udienza nel numero imponente di 285 coppie. Dopo avere rivolto a loro amorevoli e paterne parole e detto come la società e la Chiesa aspetta da queste famiglie santificate dalla grazia nuovi adoratori di Dio e nuovi esecutori della legge, il Santo Padre soggiungeva:

Ma insieme con gli sposi vi è un altro gruppo, meno numeroso questo, perchè si tratta di circa ottanta persone, ma anche qui è il contenuto che conta e che dice l'importanza del numero.

E l'importanza di questo gruppo è veramente grandissima e sta a cuore del Santo Padre in modo del tutto particolare in quanto si tratta di un gruppo di Azione Cattolica, un gruppo dunque veramente qualificato perchè tutti sanno almeno approssimativamente che cosa sia l'Azione Cattolica, vale a dire la partecipazione dei laici all'apostolato gerarchico della Chiesa e tra i presenti vi erano appunto i rappresentanti delle Giunte Diocesane di Azione Cattolica e di diverse opere di assistenza nelle quali si esplica una parte così importante dell'apostolato di bene che è alla base stessa dell'Azione Cattolica.

C'è anche, è vero, l'apostolato della verità, magnifico apostolato anche questo; ma quello più efficace è proprio l'apostolato del bene che apre le porte della verità comprese quelle che sembrano non volersi aprire.

A questi rappresentanti il Santo Padre aveva solamente da dire di continuare a fare ciò che già facevano ben sapendo di fare così cosa secondo il cuore di Dio perchè si tratta proprio di cosa voluta da Dio come il S. Padre poteva soggiungere di averne prove palmari. E non solo i presenti avrebbero dovuto continuare a svolgere queste loro attività, ma anche avrebbero dovuto continuare a cercare i nuovi compagni di azione per cui si poteva proprio dire provvidenziale questo incontro con gli sposi. Ad essi infatti il Santo Padre voleva dire di portare il loro contributo, nel caso che già non lo facessero, all'Azione Cattolica. Essi avrebbero potuto cercare informazioni presso i loro parroci, ma già il Santo Padre poteva dare un'informazione assicurissima, quella cioè che se essi si fossero consacrati all'Azione Cattolica avrebbero fatta una delle cose più consolanti al cuore del Vicario di Dio. E quando il Signore avrebbe dato, come il Santo Padre augurava e pre-

gava numerosi figli che saranno la loro corona, la loro responsabilità, ma anche il loro grande merito verso la società e verso la Chiesa, essi non avrebbero dovuto tardare a metterli nelle file dell'Azione Cattolica anche se piccoli perchè mai saranno troppo piccoli per la santificazione di Dio che fino dai loro primi giorni li iscrive nella sua Chiesa. Dando a Dio i loro figli essi faranno una opera sommamente benefica per loro stessi, per le loro famiglie e per la società.

Con tali sentimenti di paterna benevolenza il Santo Padre impartiva quindi ai presenti l'apostolica benedizione, mentre si rinnovava la devota dimostrazione di pietà filiale che già lo aveva accolto al suo giungere nella sala.

Il Concistoro segreto

L'Osservatore Romano pubblica la notizia ufficiale che il prossimo 13 dicembre il Santo Padre terrà il Concistoro segreto.

In detto Concistoro l'Augusto Pontefice si degnierà elevare alla Sacra Porpora:

- S. E. Rev. Mons. Adeodato Giovanni Piazza, Patriarca di Venezia;
- S. E. Rev. Mons. Ermenegildo Pelleggrineti, Arcivescovo titolare di Adana, Nunzio Apostolico in Jugoslavia;
- S. E. Rev. Mons. Arturo Hinsley, Arcivescovo di Westminster;
- S. E. Rev. Mons. Giuseppe Pizzardo, Arcivescovo titolare di Nicea Segretario della Sacra Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari;
- S. E. Rev. Mons. Pietro Gerlier, Arcivescovo di Lione.

Il Santo Padre terrà il Concistoro pubblico per l'imposizione del Cappello ai novelli Cardinali il 16 dello stesso mese.

Il Sacro Collegio

Con le nuove nomine il Sacro Collegio risulta composto di 39 cardinali italiani e di 30 stranieri. Di essi, 34 sono cardinali di curia, ossia risiedono a Roma, e 35 risiedono nelle diocesi a loro assegnate. Dei trenta stranieri, sei francesi quattro nord americani, tre spagnoli, tre tedeschi due cecoslovacchi, due polacchi, uno belga, uno ungherese, uno portoghese, uno irlandese uno argentino uno brasiliano, uno canadese, uno austriaco, uno orientale.

Dei 69 cardinali, uno solo sopravvive fra quelli creati da Leone XIII, due dei creati da Pio X, dieci da Benedetto XV e 56 sono stati creati dall'attuale Pontefice nei diciassette Concistori da lui finora tenuti, compreso quello prossimo.

Il Duca d'Aosta nominato Viceré d'Etiopia

Con Decreto Reale in corso di firma, S. M. il Re Imperatore ha nominato, su proposta del Capo del Governo, S. A. R. il Duca d'Aosta Viceré d'Etiopia.

Il Duca ha mandato al Maresciallo Graziani una lettera autografa nella quale gli esprime la gratitudine della Nazione per l'opera da lui svolta in guerra e in pace per la conquista e la pacificazione dell'Impero.

S. A. R. il Duca d'Aosta raggiungerà Addis Abeba nella prima decade di dicembre e il Maresciallo d'Italia Graziani lo aspetterà per trasmettergli le consegne.

Perchè gli emigranti sappiano

I bucherons e carbonai e le assicurazioni sociali

I bucherons o legnaiuoli si possono distinguere in tre categorie.

- 1.o) I legnaiuoli o boscaioli i quali lavorano alla giornata.
- 2.o) I legnaiuoli o boscaioli che lavorano a la tache o a cottimo.
- 3.o) I legnaiuoli o boscaioli che prendono a l'entreprise un bosco da tagliare, pagando un tanto al proprietario del bosco.

In queste tre categorie si possono dividere anche i carbonai.

Tra di essi, quali sono soggetti alle Assicurazioni sociali e conseguentemente hanno diritto alle allocazioni familiari?

Sulla prima categoria non vi è dubbio: si tratta di salariati che lavorano alla giornata o quindi devono essere iscritti ed hanno diritto alle allocazioni se hanno famiglia ed i loro figli abitano con loro.

La terza categoria, quella degli entrepreneurs, cioè di quelli che comperano un bosco, abbattono le piante per conto proprio, le vendono o ne fanno carbone, che poi vendono per conto proprio, ha pure una situazione chiara. Essi sono degli imprenditori; se hanno fatto un buon affare comperando, guadagnano; se han fatto un cattivo affare, ci perdono. Questi non sono obbligati alle Assicurazioni sociali, non hanno diritto alle allocazioni e se si assicurano contro gli infortuni devono pagare di propria tasca l'assicurazione.

(I proprietari più intelligenti però mettono sempre nel contratto di vendita del bosco, che il compratore si assicurerà la sua mano d'opera, se ne prenderà).

Resta la seconda categoria; di coloro cioè che lavorano a la tache o a cottimo, ricevendo dal proprietario un tanto per ogni metro cubo di legna o quintale di carbone ecc. Costoro sono obbligati ad essere nelle Assicurazioni sociali? Chi deve pagare la quota?

La nostra risposta è chiara. Il proprietario il quale ha tali cottimisti, che sono in fondo dei salariati, che egli paga in base al lavoro che fanno, è obbligato lui ad assicurarli e le quote dell'assicurazione devono essere pagate a metà.

E' ugualmente il proprietario che deve assicurare tali salariati contro gli infortuni sul lavoro ed è ugualmente il proprietario che deve iscriversi ad una Cassa di allocazioni familiari e fare i suoi versamenti regolari sia che tra i cottimisti abbia e sia che non abbia dei padri di famiglia con figli conviventi e a carico.

Se tra i nostri lettori vi sono dei cottimisti che non sono ancora iscritti alle Assicurazioni sociali e non godono quindi delle Allocazioni familiari, si facciano avanti e domandino di essere messi in regola al più presto. In caso di divergenze non hanno che a rivolgersi al Giudice di pace del loro cantone, il quale ricorderà ai proprietari il loro obbligo.

(dal Corriere di Agen)



